



## L'Ici e la Chiesa

# Cardinale Bagnasco, non c'è proprio niente da trattare

**MAURIZIO TURCO**

VICEPRESIDENTE DEI RADICALI

**E** opportuno premettere che la denuncia che ho presentato con il fiscalista e segretario dell'Associazione radicale anticlericale.net Carlo Pontesilli e l'Avvocato Alessandro Nucara alla Commissione europea è datata 2006.

Una denuncia che concerne non solo l'esenzione dell'Ici per gli immobili destinati ad attività non esclusivamente commerciali ma anche la riduzione al 50% dell'IRES, cioè l'imposta sui redditi delle società e la norma che stabilisce che una

### Caso europeo

Abbiamo denunciato alla commissione Ue le norme italiane

### I privilegi

C'è il rischio di rigurgiti antireligiosi contro cui ci batteremo

volta acquisito il diritto quale ente ecclesiastico questo diritto non può più essere messo in discussione.

Ho lasciato per ultimo la questione principale.

Noi abbiamo denunciato alla Commissione europea leggi e norme della Repubblica Italiana che riteniamo contrarie alle direttive comunitarie.

**Se lo siano** o meno non tocca a noi dirlo, dovrebbe però indurre a prudenza chi ritiene che la nostra sia una agitazione politica il fatto che la Commissione europea non abbia mai voluto chiudere l'inchiesta, costringendoci a ricorrere al Tribunale europeo di primo grado che ha imposto alla Commissione di fare un esame approfondito e decidere.

Oggi la Commissione europea può dare seguito a quanto non possono sostenere gli uffici della Commissione stessa e denunciare

l'Italia per violazione delle direttive sulla concorrenza e chiederle di recuperare i soldi non versati nel corso degli anni.

Oppure può prendere una decisione politica e quindi chiudere la procedura dichiarando la compatibilità della legislazione italiana con le norme comunitarie.

In questo caso abbiamo il diritto di ricorrere alla Corte europea di Giustizia e lo faremo.

Vorrei che fosse chiara una questione molto semplice: siamo di fronte a norme della Repubblica Italiana che concedono esenzioni e riduzioni fiscali che sono a nostro avviso in violazione delle direttive comunitarie e quindi riteniamo che quelle esenzioni e riduzioni siano dei privilegi, privilegi di cui godono anche enti ecclesiastici.

**Ci siamo limitati** a denunciare tutto ciò e trovo che le reazioni di coloro che godono di queste esenzioni siano spropositate.

Noi attendiamo il responso della Commissione europea ed eventualmente della Corte europea di Giustizia e invitiamo il Governo a prevenire queste decisioni. Il Presidente del Consiglio e il Ministro Moavero, ex giudice della Corte europea nonché altissimo dirigente della Commissione europea, sanno fin troppo bene di cosa stiamo parlando.

Di fronte a tutto questo il Cardinale Bagnasco è disposto a trattare! Ma non c'è nulla che possa essere oggetto di una trattativa... la Chiesa e lo Stato sono nei propri ordinamenti sovrani, recita il Concordato del 1984.

Avevamo messo in guardia la Chiesa dal resistere a una questione giuridica con la retorica della tassazione delle chiese, oratori, canoniche, cappelle, campetti e chi ne ha più ne metta.

Purtroppo non ci hanno ascoltati e il loro vittimismo rischia di far insorgere rigurgiti antireligiosi contro i quali continueremo a batterci a difesa della libertà religiosa e della religiosità. ♦

# La legge c'è già È esente solo chi fa il bene comune

**UMBERTO FOLENA**

CAPOREDATTORE DI «AVVENIRE»

**L**a Chiesa paga l'Ici sugli immobili dei suoi enti commerciali, ossia sugli immobili che danno reddito? Certo che la paga. E fin dall'inizio, ossia dal 1992. Per questo è buffo che alcuni chiedano con forza che la Chiesa finalmente paghi e venga privata di un privilegio che non ha e nessuna legge le concede. Chi invece non paga, e del tutto legittimamente? La legge 504 del 30 dicembre 1992 prevede che siano esenti tutti gli enti «destinati esclusivamente allo svolgimento di

### Una polemica vuota

Quali privilegi? Tutti pagano la tassa per gli immobili commerciali

### Gli abusi

Siano i Comuni a chiarire, se qualcuno non ha versato il dovuto

attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive», oltre alle attività di religione e di culto.

L'esenzione riguarda la Chiesa cattolica nelle sue molte ramificazioni? Certamente. Ma gli immobili riconducibili alla Chiesa, interessati all'esenzione, sono appena il 4 per cento del totale. Godono del «privilegio» altre confessioni religiose, organizzazioni di volontariato, fondazioni, onlus, ong, pro loco, patronati, enti pubblici territoriali, aziende sanitarie, istituti previdenziali, associazioni sportive dilettantistiche, centri culturali e ricreativi e tanti altri.

Questi sono i fatti. Alcuni esempi concreti. Una chiesa (dal Duomo di Milano al minuscolo santuario rupestre)? Non paga, è luogo di culto. L'appartamento dato in affitto, di proprietà della parrocchia? Paga, l'affitto di immobili non rientra

tra le attività esenti. La scuola materna parrocchiale? Non paga, fa attività didattica. L'albergo gestito dai religiosi, anche con cappella annessa? Paga, gli alberghi non sono esenti.

**E se qualcuno** che dovrebbe pagare invece non paga? Qualche caso è inevitabile, ma da almeno quattro anni, da quando cioè la polemica è scoppiata, ripetiamo alla noia quello che venerdì il cardinale Bagnasco ha ribadito: «Se vi sono casi concreti in cui un tributo dovuto non è stato pagato, è giusto che l'abuso sia accertato e abbia fine». I Comuni hanno già tutti gli strumenti per verificare e far pagare; anzi, probabilmente questa potrebbe essere la strada giusta, affidarsi ai singoli Comuni, e alla loro conoscenza del territorio, volta per volta, per dirimere i casi dubbi.

La legge dunque c'è già e parla chiaro. La polemica sembra imbastita sul vuoto. Lo stesso Bagnasco, dando la sua «disponibilità» ad approfondire la questione, sembra dire: il non profit è una ricchezza del Paese, fatemi capire che cosa si chiede, e parliamone con franchezza. Ferme restando le ragioni che giustificano le esenzioni: a non essere tassate sono attività volte al bene comune, a vantaggio dell'intera società. È una fetta enorme di welfare, che solo un masochista colpirebbe.

E allora, tanto rumore per nulla? Sandro Magister, nel suo blog sul sito dell'Espresso-Repubblica, non è tenero nei confronti di certi giornali e giornalisti: «Saranno anche grandi testate e grandi firme, ma se in una materia così elementare non si mostrano capaci di una minima verifica dei fatti, non fanno onore alla loro professione». Per tutto il resto, valga questa considerazione di Gilbert K. Chesterton: «Uomini che cominciano a combattere la Chiesa per amore della libertà e dell'umanità, finiscono per combattere anche la libertà e l'umanità pur di combattere la Chiesa». ♦